

Torino 28 e 29 ottobre 2019

I Pagamenti dei Servizi Ecosistemici e i Contratti di Fiume

Introduzione e obiettivi del workshop: i PES nei CdF

Gabriela Scanu, *MATTM*, *coordinatore dell'Osservatorio Nazionale dei Contratti di Fiume*



CReIAMO PA

Per un cambiamento sostenibile



PROGETTO CReIAMO PA

Competenze e Reti per l'Integrazione Ambientale e per il Miglioramento delle Organizzazioni della PA
finanziato nell'ambito del Programma Operativo Nazionale (PON) Governance e Capacità Istituzionale 2014-2020

Linea di intervento L6 - Rafforzamento della Politica integrata delle risorse idriche
Work Package WP2 - Gestione integrata e partecipata dei bacini/sottobacini idrografici CdF

2014
Condivisione con TN di emendamento a DLgs 152/06 su CdF

2015 - 12 marzo
"Definizioni e requisiti qualitativi di base dei Contratti di Fiume"

2015 - 28 dicembre
Riconoscimento giuridico dei CdF (Art.68 bis Dlgs 152/06)

2018 - 03 marzo
DM N. 77
Istituzione Osservatorio Nazionale dei CdF

2018 - 18 aprile
Acquisizione doc. Definizioni e requisiti qualitativi di base dei Contratti di Fiume

PRINCIPALI ATTIVITÀ

formazione (di base e avanzata)
scambio esperienze e buone pratiche
informazione / comunicazione
definizione riferimenti tecnici
osservazione /censimento CdF



CReIAMO PA

Corsi di formazione di base sui Contratti di Fiume realizzati dall'ONCdf

1^a Workshop - 22 maggio 2018
Milano 80 partecipanti

MFF	DATA	SEDE	PARTECIPANTI
1°	giugno 2018	Alghero, Regione Sardegna	25
2°	giugno 2018	Catanzaro, Regione Calabria	30
3°	ottobre 2018	Napoli, Regione Campania	41
4°	ottobre 2018	Genova, Regione Liguria	38
5°	novembre 2018	Palermo, Regione Sicilia	28
6°	gennaio 2019	Bari, Regioni Puglia e Basilicata	16
7°	febbraio 2019	Roma, Regione Lazio	45
8°	marzo 2019	Campobasso, Regione Molise	25



CREIAMO PA
Per un cambiamento sostenibile

Perché, come e cosa monitorare in un Contratto di Fiume?

WORKSHOP

«Strumenti ed elementi per il monitoraggio dei Contratti di Fiume»

Linea di Intervento 6 - Work Package 2

Gestione integrata e partecipata dei bacini/sottobacini idrografici



L'uomo dipende dalla Natura

«... le diverse creature si relazionano, formando quelle unità più grandi che oggi chiamiamo “**ecosistemi**”. Non li prendiamo in considerazione solo per determinare quale sia il loro uso ragionevole, ma perché possiedono un valore intrinseco indipendente da tale uso. **Come ogni organismo è buono e mirabile in sé stesso per il fatto di essere una creatura di Dio, lo stesso accade con l'insieme armonico di organismi in uno spazio determinato, che funziona come un sistema.** Anche se non ne abbiamo coscienza, dipendiamo da tale insieme per la nostra stessa esistenza. **Occorre ricordare che gli ecosistemi intervengono nel sequestro dell'anidride carbonica, nella purificazione dell'acqua, nel contrasto di malattie e infestazioni, nella composizione del suolo, nella decomposizione dei rifiuti e in moltissimi altri servizi che dimentichiamo o ignoriamo».**

Papa Francesco Enciclica Laudato sì



CReIAMO PA

Richiami alla valorizzazione dei SE

- **Millennium Ecosystem Assessment dell'ONU** si sviluppa l'approccio degli SE, il riconoscimento del valore economico dei servizi svolti dagli ecosistemi si concretizza in quanto si cerca di applicare gli strumenti dell'economia ambientale alla conservazione della natura.(2000)
- **Il Global Biodiversity Assessment Report dell'IPBES** - “la natura può essere conservata, restaurata ed usata in modo sostenibile ottenendo al tempo stesso altri obiettivi sociali”: è questa l'idea alla base del concetto di servizi ecosistemici (maggio 2019)
- **Special Report IPCC Climate Change and Land**, evidenzia l'importanza dei SE e della relativa valorizzazione quale strumento economico fondamentale per favorire la gestione sostenibile del territorio e l'attuazione di azioni di mitigazione e adattamento ai dei cambiamenti climatici(agosto 2019)



Le politiche per i PES in Italia: cosa è stato fatto

Collegato ambientale alla Legge di Stabilità 2016

- istituisce il Comitato per il Capitale Naturale (10 ministri chiave, Governatore Banca d'Italia, rappresentanti di Regioni, EE.LL., ricercatori ed esperti),
- è lo strumento operativo che deve sviluppare politiche economiche innovative in grado di tutelare e valorizzare il Capitale Naturale e meccanismi di PES,
- il Comitato ha prodotto finora 2 Rapporti sul Capitale Naturale in Italia (2017 e 2018),
- la stessa legge prevedeva una delega al Governo per l'introduzione di sistemi di PES tramite decreti legislativi.



SE> PES - l'idea di fondo

Se i SE vengono riconosciuti dalle società umane :

- le stesse società tendono a difendere gli ecosistemi per non perdere i servizi che forniscono - è più facile impedirne il degrado;
- i proprietari/gestori delle aree naturali che offrono SE possono essere ripagati (PES) nella misura in cui mantengono gli ecosistemi in buone condizioni, in grado di erogare il servizio.

Anche quando i rapporti causa-effetto tra ecosistemi e servizi sono noti è difficile arrivare a un PES: è difficile pagare per qualcosa che siamo abituati ad avere gratis.

AMBITI PARTECIPATIVI >> COSCIENZA VALORE SE> >CONDIVISIONE OBIETTIVI>> PES



CReIAMO PA

I Contratti di Fiume (CdF)

- **Processi partecipati** che coinvolgono i diversi attori che concorrono a garantire un uso sostenibile delle acque e del territorio e a migliorare le condizioni dei corpi idrici, ridurre il rischio idraulico e tutelare le specie di animali e piante e i loro habitat.
- I CdF sono “**luoghi di elezione**” per individuare schemi **di Pagamento per Servizi Ecosistemici (PES)** perché tra gli attori del CdF rientrano spesso i possibili fornitori, compratori e intermediari tipici dello schema PES .



Nell'ambito dei CdF nascono azioni "multiobiettivo"



Specificità dei PES per gli ecosistemi acquatici

- Gli ecosistemi che svolgono i servizi spesso sono scomparsi o degradati: sui fiumi non basta tutelare il capitale naturale esistente ma è necessario ricostruirlo restaurando gli ecosistemi.
- I servizi a scala di bacino possono essere forniti anche da piccoli ecosistemi o “neo-ecosistemi” (le cosiddette *Soluzioni Basate sulla Natura - NBS*) diffusi su tutto il bacino idrografico (ad esempio Misure di ritenzione idrica naturale - *NWRM* sul reticolo minore) senza necessità di mettere in gioco grandi superfici concentrate in aree specifiche.



Il workshop PES e CdF

Focalizziamo l'attenzione su 3 possibili schemi PES:

- la **fornitura d'acqua** di buona qualità per diversi possibili usi, considerando anche i servizi di prevenzione dell'inquinamento e di riequilibrio dei cicli biogeochimici (in particolare, azoto e fosforo);
- i servizi riguardanti il **rischio idraulico e geomorfologico** e la conservazione del suolo: la conservazione/restauro di piane alluvionali e zone umide per ridurre il rischio – non solo idraulico ma anche di erosione: recupero della fascia di mobilità fluviale (fascia morfoattiva);
- i **servizi culturali e per il tempo libero** (legati alla fruizione, inclusa quella sportiva, canoa, pesca, ecc.).



Il workshop PES e CdF: l'obiettivo

Individuare alcuni schemi di PES tipici di ecosistemi acquatici, o comunque applicabili su un bacino idrografico, sufficientemente maturi da poter essere applicati (anche in modo sperimentale) nei CdF in corso.



Il workshop PES e CdF: cosa faremo

- Presentazione di esperienze di successo internazionale
- “Brainstorming” tra esperti di PES ed esperti di CdF per condividere esperienze e far emergere i possibili schemi PES applicabili
- Lavori di gruppo per individuare almeno 1 possibile schema PES per ciascun tipo di servizio (fornitura d’acqua, riduzione rischio, fruizione e turismo)

